



## Quelques éléments d'analyse

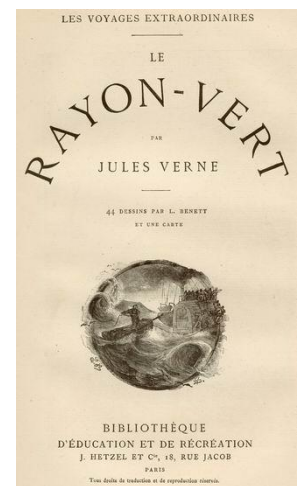
### Le réalisateur

Spesso definito come il Marivaux o il Musset del cinema francese, Rohmer ha firmato in 50 anni 24 lungometraggi. Nato il 4 aprile 1920 a Tulle, Eric Rohmer (nome d'arte di Jean-Marie Maurice Scherer) è stato professore di lettere prima di consacrarsi al cinema alla fine degli anni '50. Nel 1962 comincia un ciclo di sei film che chiama **Contes moraux**, racconti morali da osservatore dei comportamenti amorosi e della commedia sociale, che narrano intrighi sentimentali. Negli anni '70, realizza film come **La marquise d'O** e **Perceval le Gallois**. Perfetto esempio di cinema d'autore alla francese, scrive da solo i suoi film e non esita a far recitare attori alle prime armi come **Fabrice Luchini**. Leone d'oro a Venezia per **Le rayon vert** (1986), che ottenne anche il premio Louis-Delluc, ufficiale delle Arti e delle Lettere, Rohmer ha anche firmato la commedia **Trio en mi bémol**. Rohmer aveva realizzato il suo ultimo film nel 2007, **Les amours d'Astrée et de Céladon**, presentato a Venezia, e aveva nell'occasione preannunciato il suo ritiro.

«Sotto l'apparente leggerezza, Rohmer metteva nei suoi film un rigore che lo situa tra i più grandi registi della storia, e la sua opera è unica», ha detto **Thierry Fremaux**, delegato generale del festival di Cannes.

### Déjà en 1882, Jules Verne parlait du "rayon vert"...

La jeune Helena Campbell cherche à gagner du temps et demande à voir le rayon vert avant d'épouser le fiancé odieux que veut lui imposer sa famille (elle est amoureuse d'un autre). On imagine aisément la suite.... Ce qui a surtout rendu ce roman célèbre, c'est la révélation au grand public du phénomène du « rayon vert ». Il est remarquable que le phénomène soit resté pratiquement ignoré avant 1882, à part quelques rapports d'observateurs restés confidentiels. A fortiori, aucune explication scientifique n'en était proposée. Après sa médiatisation par Jules Verne, c'est un déferlement de témoignages d'observations, d'études, consignés dans des articles scientifiques, des thèses ou même des livres comme celui de Daniel O'Connell (1896—1982), qui fut astronome à l'Observatoire du Vatican...



## La trama

Delphine, una ragazza parigina, vorrebbe organizzare bene le sue vacanze dopo un'annata di lavoro. Ma è incerta. Il rapporto con il suo compagno, ora lontano, si è spento. Un'amica le offre di andare presso una famiglia di Cherbourg, ma Delphine non si trova a suo agio, il soggiorno si rivela tedioso e lei se ne torna a casa. Tenta allora la montagna ma, irrequieta e scontrosa com'è, si fa prendere dalla malinconia e fa subito le valigie. Una compagna la induce allora ad andarsene a Biarritz, ma Delphine è, e si sente, isolata su quella spiaggia di gente allegra e disinibita. Né a lei può bastare la compagnia occasionale di una allegra bionda svedese, in vacanza anche lei, che le consiglia di prendere il mondo come viene. Sempre ispida e insoddisfatta e proprio mentre, quasi alla fine delle vacanze ormai sciupate, sta per prendere il treno per Parigi, la donna incontra alla stazione uno sconosciuto. È un giovane, simpatico e discreto, che le sorride e le parla amichevolmente. Delphine risponde e viene sollecitata a passare i due o tre giorni che le restano in un paesino di pescatori a pochi chilometri. Delphine improvvisamente sorride, si apre al dialogo inatteso ed acconsente. Da alcuni anziani villeggianti sente parlare del fenomeno solare del raggio verde, rarissimo e splendido: si racconta che colui che ha la fortuna di vederlo, leggerà anche nel cuore e nei reali sentimenti di

chi gli è vicino. Aggrappandosi a quest'ultima possibilità, Delphine, con accanto lo sconosciuto, riesce a cogliere al tramonto il lampo del raggio insolito. E trova finalmente la tranquillità e la gioia cui anelava.

